



Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 75 - 27100 Pavia
Tel. 038224217 – fax 038227661
E-mail: pavia@uilscuola.it

Prot. 17/E

Pavia, 11/03/2020

Ai Dirigenti
degli Istituti Scolastici
della provincia di Pavia

Caro Dirigente,
consapevole della responsabilità che avete in generale, ma soprattutto in una situazione critica come questa che stiamo vivendo, alcune decisioni possono fare la differenza per salvaguardare l'incolumità dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

Come è noto il Governo non ha ritenuto opportuno, per adesso, ordinare la chiusura totale delle scuole, bensì "solo" la sospensione delle attività didattiche, allo stesso tempo però sono state date indicazioni dal Ministero dell'Istruzione per agevolare le Vostre decisioni nell'organizzazione del lavoro del personale ATA in servizio.

Considerato la non uniforme interpretazione delle disposizioni, in qualità di rappresentante dei lavoratori, mi corre l'obbligo di invitarVi, nell'ottica delle disposizioni del DPCM in vigore, a contenere quanto più possibile lo spostamento delle persone dalla propria abitazione, considerato che secondo le disposizioni richiamate si debba uscire da casa solo per reali necessità.

Ritengo, pertanto, che attualmente non vi sia una reale necessità per esigere che tutto il personale ATA debba essere in servizio in quanto l'utenza (alunni, personale docente ecc.) non è presente nei locali scolastici.

Quindi c'è la necessità di **limitare, allo stretto necessario, lo spostamento delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia Covid-19; ogni accortezza che si indirizzi in questa direzione non solo è lecita e legittima, ma è anzi doverosa.**

In quest'ottica sia il Ministero che le nostre raccomandazioni Vi invitavano, al fine di garantire i servizi indispensabili, a ricorrere alla turnazione del personale, anche se questo contemperava la riduzione dell'orario o dei giorni lavorativi settimanali, senza che questa debba prevedere dei recuperi, richiesta di ferie o altro.

Tutto ciò premesso lo scrivente, se la situazione rimane quella attuale e le SS.VV. persistono nella decisione che tutto il personale debba recarsi al lavoro e qualora si verificasse che un dipendente contragga l'infezione, si riserva di adire nelle sedi che riterrà più opportune al fine di accertare le relative responsabilità.

Voglio altresì evidenziare come la violazione delle misure imposte può configurarsi quale reato previsto dall'art. 650 c.p. che punisce con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206: "Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o d'ordine pubblico o d'igiene".

F.to Il Segretario provinciale
Luigi Vede